



Benediciamo di tutto cuore il Bollettino «La Madonna del Boschetto» il suo Direttore, gli scrittori, ed i lettori; e facciamo voti che, per esse si aumenti sempre nei fedeli la divozione alla gran madre di Dio e la fiducia nella sua misericordiosa bontà e potenza. *Genova, 1 Maggio 1921*
 + T. P. Card. Boggiani Arciv.

LA
MADONNA
 DEL
BOSCHETTO

✿ Bollettino mensile del
 suo Santuario in Camogli

Direzione e Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario
 CAMOGLI (Genova)

PRATICHE RELIGIOSE

- 18 SETTEMBRE — *Festa di N. S. Addolorata* per parte della Conaternita anonima. Ore 5 prima messa, ore 6 messa della comunione con fervorino e benedizione. Ore 7, 8, 9 messe lette. Ore 10, messa solenne in musica con panegirico al vangelo, detta dal distinto predicatore, nostro concittadino D. Giacomo Crovari. Ore 11 messa ultima. — Nel pomeriggio, ore 6 vesperi solenni in musica, indi processione con l'arca della Vergine Addolorata, quindi benedizione col SS.
- 25 SETTEMBRE — *Festa di N. S. della Consolazione* per parte della Compagnia dei Cinturati. Il tutto come nella domenica precedente meno la processione ed il panegirico recitato dallo zelante nostro concittadino, già Superiore dei Missionari Rurali e Canonico a N. S. del Rimedio in Genova, che avrà luogo nel pomeriggio, dopo il canto solenne dei Vesperi, seguiti dalla benedizione col SS. e bacio della reliquia.
- 29 SETTEMBRE — *Festa di S. Michele Arcangelo*. Orario domenicale. Alla sera alle ore 6 rosario, canto delle litanie e benedizione col SS.
- 1 OTTOBRE — Incomincia la recita pubblica ogni sera, alle ore 6, dinanzi al SS. Sacramento esposto. La quale alla domenica si recita dopo l'istruzione religiosa che ha luogo alle 4,30.

30 OTTOBRE — *Festa della Regalità di N. S. Gesù Cristo*. Al mattino orario come tutte le domeniche. Alla sera, alle ore 4, canto solenne dei Vesperi, discorso relativo, benedizione col SS.

1 NOVEMBRE — *Festa di Ogni Santi*. Al mattino orario domenicale. Nel pomeriggio ore 3,30 incomincia il triduo solenne in suffragio dei defunti col canto di un notturno, discorso e benedizione.

2 NOVEMBRE — *Commemorazione solenne di tutti i fedeli defunti*. Al mattino ore 5 canto di un notturno con due messe lette, indi messa solenne con discorso, esequie e benedizione col SS. Alla sera, ore 6, chiusura del mese del S. Rosario.

3 NOVEMBRE — *Ultimo giorno del triduo*. Al mattino, ore 5,30, canto di un notturno, due messe lette, discorso e benedizione.

INDULGENZE

Plenaria e toties quoties nella festa dell'Addolorata e nel giorno dei morti; una volta tanto nella festa di N. S. della Consolazione e ogni volta che si recita il S. Rosario d'innanzi al SS. Sacramento esposto oppure dinanzi al medesimo chiuso nel tabernacolo.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Società Anonima fondata nel 1870

Capitale Sociale L. 25.000.000 inter. vers. - Riserve L. 7.250 000

Corrispondente e Rappresentante: BANCO D'ITALIA - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SIGILIA

Sede Centrale: CHIAVARI

GENOVA - Sede: Via Garibaldi, 4 — Agenzia di Città: Via Carlo Felice, 2

Agenzie: Borzonasca - Camogli - Cicagna - Gattorna di Moconesi - Lavagna - Levante - Monleone di Cicagna - Nervi - Rapallo - Recco - Santa Margherita Ligure - Moneglia - Sestri Levante - Varese Ligure - Zoagli. *Recapiti:* Carasco - Uscio.

Deposito in conto corrente disponibile, a risparmio, a tempo fisso. — Depositi speciali vincolati a un mese. — Pagamento lettere di credito, cheques, assegni, travelers cheks. — Cambio valute e divise estere. — Rilascio immediato di assegni sopra Istituti di emissione. — Compra-vendita Titoli nazionali ed esteri di Stato e industriali. — Pagamento cedole scadute e da scadere e titoli estratti. — Sconto ed incassi effetti, Warrants, ecc. — Pagamenti telegrafici. — Riporti ed anticipazioni su titoli. — Crediti semplici, documentati e ipotecari. — Depositi di titoli e valori in semplice custodia ed amministrazione. — Vincoli e svincoli di rendita. — Servizio di cassa Opere Pie, commercianti e società. — Informazioni sopra titoli. — Pagamento tasse e utenze per conto dei clienti

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Cassette di sicurezza con Casseforti in camere corazzate espressamente costruite che presentano le massime garanzie sotto tutti i rapporti.

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO MENSILE
del suo SANTUARIO in CAMOGLI (Liguria)

Direz. ed Amm.: Presso il Rev. Rettore del Santuario, Camogli (Genova)

Mons. Gisùè Signori porge, sentite grazie al Rev. Sig. D. Prospero Luxardo Rettore del Santuario di N. S. del Boschetto delle felicitazioni e delle copie del Bollettino e segno di approvazione e gradimento manda la benedizione implorata.

La Madonna del Boschetto con la copia delle sue grazie renda efficace la particolare benedizione che mando di cuore al Direttore, scrittori e lettori del Bollettino del suo Santuario in Camogli, accompagnata dal voto che per la diffusione e lettura del medesimo Bollettino si diffondano ognora più tra i fedeli la devozione ed il culto alla gran Madre di Dio e Madre Nostra.

+ *Gisùè, Arcivescovo*

M. R. Sac. PROSPERO LUXARDO - Rettore al Santuario di "N. S. del Boschetto", - Camogli.

M. R. Signore,

Crema, 27-3-1925.

Con tutto il cuore benedico Lei, il Bollettino ed i lettori facendo voti s'accresca la devozione alla Madonna, e confido che le preghiere dei buoni a tanta Madre otterranno anche a me quelle grazie di cui abbisogno per rispondere degnamente al mio nuovo ministro in Genova. Mille rispetti.

Dev. + *C. Dalmazio Minoretti*

" Ego dilecto meo, et ad me conversio eius "

Canto V. II. 10

Qual già sua stanza pose
A pro del popol suo sul Sina Iddio,
Tal di Maria l'amor materno e pio
Di Camogli dispose
Del popolo fra tutti prediletto,
Stabile in mezzo a lui formando ognora
Sua amorosa dimora,
Vigil Custode nell'amen Boschetto.

Or chi mai dir potria
Ovver narrar gli effetti prodigiosi
Pe' suoi figli, e i favori portentosi
Dello star qui Maria?
E come dessi, con verace impegno
A Lei core a cor sempre s'uniro?
Se il suo Santuario miro
Scorgo di tale amor dovunque un segno.

Quel poi ch'ivi è votato
Palli d'ombra sol'è del divo amore
Sperso in gran copia dal materno core
E che resta segnato
Nel segreto dell'alme a segni eterni

O popol, ben tu il dì lorche devoto
Qui deponi il tuo voto
E, pur col pianto il cor tuo grato esterni.

Ma la splendente prova
Che di Camogli il popol di Maria
Vuol esser sempre, e tal dolce armonia
Tutto di si rinnova,
In allor, ventidue lustri circa or fanno,
Che coronò con serto di Regina
La Madre sua Divina,
E il fatto con splendor rammenta ogni
(anno.

Si, dunque si proclami
Che la Vergin sua stanza nel Boschetto
Fermava, onde il suo popol prediletto,
Senta quant'essa l'ami;
Ed ei convinto, con pietade e zelo
Elesse in terra Madre tua, e Regina
Pien di letizia inchina,
Coei che è certo un dì lodare in Cielo.

C. A. C.

Come parlò un martire

Una laconica notizia con una frase breve e secca ha dato l'annuncio della fine del Vescovo messicano di Huejutia, trovato morto nella prigione di Vera Cruz. Nessun altro particolare è stato dato più tardi su quella tragedia, nobile e grande del suo mistero. Forse, osserva un grande giornale cattolico, le parole « trovato morto in prigione » dovevano bastare come quei brevi elogi che si leggono nelle Catacombe, sulle tombe dei martiri.

Oggi possiamo dare del Vescovo martire qualche notizia di più.

Egli era Mons. Mauriquez, e non aveva che 42 anni essendo nato il 27 novembre 1884; a 38 anni era stato nominato Vescovo di Huejutia di cui egli fu primo titolare. Il giovane prelato conquistò subito uno dei primi posti nell'Episcopato Messicano.

Il 16 del maggio scorso il Governo lo fece gettare in prigione « per eccitazione alla rivolta e disobbedienza alla costituzione con la pubblicazione di una lettera pastorale ».

Questo documento intitolato *Cristo Re* era stato stampato nascostamente e sparso a migliaia di esemplari sotto forma di fogli volanti.

« Si penserà forse che noi ci esponiamo imprudentemente alla furia dei tiranni. Ma è meglio attirare sopra di sé la collera degli uomini piuttosto che quella di Dio ».

« Non non temiamo né la prigione, né le armi micidiali. Noi temiamo solo il giudizio di Dio. Noi condanniamo tutti e ciascuno degli attentati che il governo messicano ha commesso contro la Chiesa ».

« Il Presidente del Consiglio sappia — continuava il Vescovo — che c'è in questo paese ancora un uomo che, con la grazia di Dio, ha il coraggio se occorre, di subire il martirio per la causa di Cristo e della sua Chiesa ».

« Io non domando che una grazia al giacobinismo, se il giacobinismo, è capace di questo sentimento, la grazia di

non farmi cadere sotto il ferro di un assassino ».

L'eroico Vescovo aveva forse previsto che sarebbe stato « trovato morto » in una prigione?

La natività di Maria

Il dì natalizio degli uomini è solito ricordarsi con festa più o meno grande, con gioia più o meno espansiva. Ma il giorno avventurato, in cui comparve al mondo la celeste Bambina, noi lo celebriamo con entusiasmo di fede e di gioia universale, perchè fu il principio della nostra salute il primo punto di partenza della redenzione del mondo, l'alba di quel dì fortunato di grazia, che sarebbe stato irradiato dagli splendori del sole eterno. Maria fu l'Aurora felice, messaggera di questo Sole Divino, che avrebbe fugato per sempre e ricacciato negli orrori della morte le tenebre del peccato.

Al primo apparire nel mondo guasto e corrotto di questa bella e provvidenziale creatura, *ch'ad aprire l'alto amor volse le chiavi*, fin dal primo istante di sua esistenza, il cielo corruciato si mosse ad un sorriso d'amore, la terra putrida aprì il seno alla pura speranza di redenzione e di pace, ed accanto ai triboli ed alle spine, onde era afflitta l'umanità tutta quanta, cominciarono a spuntare con auspicio felice i germi delle rose d'una continua primavera.

Maria, appena coi suoi casti e nivei piedi toccò questa terra, maledetta per la ribellione della colpa, santificolla irrigandola d'un fiume di grazie; appena schiuse le labbra immacolate al sorriso infantile restò incantato l'universo alla bellezza dell'innocenza, ricomparsa fra gli uomini; volse appena le caste pupille al firmamento, ed esso curvossi nuovamente fino alla terra, avviluppandola tutta amorosamente con le immense distese, ravvivate di nuovo splendore.

Oh come esulta il nostro spirito a' riflessi delle meraviglie di Dio operate a riguardo di questa felice Creatura, che oggi aprì gli occhi alla luce del giorno! Quale dolcezza soave infonde la natività di Maria nel cuore dei veri credenti!

Si, il pianto di Eva, per cui tutte le generazioni restarono immerse nella desolazione e nella miseria, terminò colla Natività della Vergine, giorno auspichissimo di consolazione aspettata dai secoli.

Ma la malignità dell'antico serpente torna anche oggidì ad oscurare i sereni giorni della grazia e della redenzione, e a mettere in iscompiglio il mondo colla malvagità d'insane e perniciose dottrine. Anche oggi le sette tenebrose, satelliti del padre della menzogna e del peccato, attentano di offuscare quella luce celeste, ondè c'illuminò la Vergine nascente, dandoci poscia il suo Divino Figlio. Noi però, fidendi nella forza di Dio, nella grazia della Redenzione di Cristo, nella vigile amore di Madre della Santa Fanciulla, quanto più incalza il pericolo, ci leviamo a migliori speranze.

Maria col Benedetto Figliol suo fu la salute del mondo; ed ora sarà pure la salute della Chiesa, e della nostra patria amatissima. Maria sarà sempre l'incanto più puro e bello delle nostre terre italiane. Che se lingue infernali col veleno d'aspidi e di serpenti osano bestemmiare turpemente questa gran Donna dell'umanità, noi, sdegnosi di tanto oltraggio, la acclamiamo con frenetica gioia riparatrice Santa, Purissima, Immacolata, Madre di Dio, Bellezza dell'universo, Sorriso degli Angeli, Terrore degli abissi, Speranza soave degli uomini.

G. C.

La battaglia per la moda

Il Comitato Nazionale per la correttezza della moda, ci ragguaglia intorno allo stato attuale della lotta ingaggiata.

Una discreto teoria di « numeri » sta già all'attivo dell'opera propagandista del Comitato. Sono una chiara e suggestiva dimostrazione dei primi successi... strategici.

L'Ufficio stampa, dopo aver dimostrato come la campagna per la moda italiana morale siasi iniziata sotto il patrocinio spirituale esplicito del Sommo Gerarca e gli ambiti auspici della Corte Reale, comunica che oggi, già vibra u-

na cospicua e svariaticissima rispondenza di consensi, di proposte, di incoraggiamenti.

A non parlare della *magna pars* che in questi echi di alto ausilio morale hanno naturalmente i Pastori delle Diocesi e i Principi della Chiesa, nota con legittimo compiacimento come non furono nè sorde nè tarde al suo appello le Sedi e le personalità le quali più autorevolmente rappresentano la coltura e il valore politico sociale della Patria.

Così dai Senatori ai Deputati, dai Prefetti ai Podestà, da filosofi a letterati, da artisti a magistrati, da igienisti a docenti, da centri di pulsante vita ad eminenti personalità giornalistiche, tutto un florilegio, una antologia, quasi si direbbe un codice di dettami pervasi di saggezza morale e civile è già venuto rapidamente a formarsi e a costituire il più prezioso vivaio ideologico dell'archivio del Comitato.

La quindicinale effemeride « Le donne Italiane » pubblica e divulga dall'un capo all'altro d'Italia, questi documenti i quali rispecchiano il pensiero e il sentimento di spiccate individualità, assumono un particolare interesse per la conoscenza degli opinati.

Al referendum del Comitato hanno risposto S. E. Tittoni, Presidente del Senato, i senatori Chimienti, Luigi, Loria, Mosca, Soderini, Gatti, Corrado Ricci, Fulci, Rizzetti, Chiappelli, Mazziotti, Gen. Barbieri, Conci, Paternò, Gabba, Gavazzi, Montresor, Stoppato, Baccelli, Cornaggia i deputati: Locatelli, Boyio, Vicini, Gabbi, Cartoni, Caprice, Alice, Mongiò Paolucci (vice Presidente della Camera), Mirafiori, Madia, Anile, Biancardi, Marescalchi; i Prefetti di Cremona, Pescara, Taranto, ecc.

Non solo: altre adesioni sono pervenute, il significato delle quali è tutto detto nei nomi: il ringraziamento del Capo del Governo, una acutissima disanima di Arnaldo Mussolini, una fiera requisitoria contro la moda attuale dell'on. Gray, il consenso e il plauso del Ministro della Istruzione Pubblica la ripercussione del nuovo movimento italiano registrata dalla stampa in Svizzera, Germania,

Francia, Svezia, Boemia, perfino in America.

Indubbiamente le basi della campagna per la italianità e correttezza della moda sono state gittate a fondo e al largo e l'armatura dà affidamento che si edificherà, forse con prudente ritmo, ma sul solido e grandiosamente.

Il quinto numero della caratteristica effemeride «Le donne italiane» reca: Le Camere di commercio e l'intervento dello Stato per nazionalizzare la moda - 62 vescovi favorevoli alla crociata - Senatori, Deputati, Prefetti, Giornalisti, intervengono con passione nell'arringo - L'incisivo giudizio di Arnaldo Mussolini - Il severo monito dell'ex Ministro Anile - Un'aspra critica dalla «Medaglia d'oro» Paolucci, V. Presidente della Camera - Un plauso dalla Svizzera - Le vendette della natura - Le scimmie - Novella - Poesia - Vignetta - Romanzo.

Il sesto numero contiene: Il parere di uomini illustri per riformare la moda femminile in Italia - Il cuore della donna - La missione della donna - La sollevazione ideale delle fiere donne sarde - I primi Comitati antimodisti: Pescia, Udine, Lavis, Tropea - Il *mannequin* italiano - Poesie - Novella - Vignette, Romanzo, ecc.

Il settimo numero: Nuovi pareri di Senatori, Deputati, Vescovi, Prefetti, Podestà, Igienisti, Letterati, Giornalisti - La moda attraverso la storia - Un appello alle sarte d'Italia - Nobili parole di due uomini di Stato - Lo sciale veneziano - Cosa succede in Baviera? - Lettera aperta ai mariti - La moda e la morte - Novella - Vignetta - Poesia - Romanzo.

Direzione: Verona, via S. Cosimo 6.

Fortezza di bimba

E' questo il titolo d'un bell'esempio di modestia femminile presentato dall'ottimo «*Spighe al vento*»

Ne toglieremo il brano più essenziale:

(Una signora con la sua figliolina si trovavano in una sartoria. Si tratta di fa-

re un vestito alla fanciulla.)

Signora dice la sarta facciamo le maniche corte come si usa?»

«No, Lucia, risponde la bambina prima ancora della mamma, no, non voglio le maniche corte, come pure non voglio la gonnellina corta».

«Che idea strana, signorina, replica la sarta! Sarebbe così elegante con le braccine nude e col vestitino alle ginocchia! E poi è la moda!...»

No, non so se sarei elegante questo so, che non sarei modesta. Ed io ci tengo tanto alla modestia, sa, tanto: più che alla moda».

Nel laboratorio si è fatto silenzio.

Tutti gli occhi sono rivolti alla cara bambina che in quel momento ha una ma è commossa fino alle lacrime. Commosse sono pure la podrona e le operai. Nessuna predica alla modestia ha mai toccato il loro cuore, come quelle semplici parole dette con fermezza, dettate da un animo puro, candido.

La fanciulla parte dal laboratorio, ma essa inconsapevolmente vi lascia qualche cosa... il suo ricordo, ricordo benefico che avrà risultati provvidenziali.

Aggiunge ancora la narratrice: quella bambina è già davvero una piccola e grande apostola di modestia. Chi vorrà imitarla?

Questo bell'esempio muova, ad efficace ammirazione, cioè all'imitazione.

Guardatela! è mia madre

La giovane francese Nangu, condannata a tre anni di galera per infanticidio, diceva nell'aula della giustizia:

«Io perdono ai giudici; la loro sentenza giusta; perdono ai gendarmi; hanno fatto bene a condurmi in carcere; ma in questa sala c'è una donna alla quale non perdono affatto. Guardatela! E, mia madre. Ella mi ha educata fra le frivolezze e scostumata negli abiti...».

Diffondete "La Madonna del Boschetto."

Fantastica ridda di milioni protestanti di fronte ai poveri milioncini dei cattolici.

L'Opera della Propagazione della Fede raccolse nell'anno 1923-24, in tutto il mondo cattolico, 32 milioni di lire. Qualcuno potrebbe esser tentato d'esclamare: oh quanto! Sì, molto, relativamente alla somma che si raccoglieva dieci anni fa; ma poco, relativamente alle somme ingentissime che vanno raccogliendo altre associazioni non cattoliche. Scorrete coll'occhio, ad esempio, la seguente lista di donazioni fatte da alcuni individui in favore di opere filantropiche. La riportiamo di peso dal *Times* di New York:

Giovanni D. Rockefeller	doll.	575.000.000
Andrea Carnegie	»	350.000.000
Enrico C. Frick	»	85.000.000
Milton S. Hersey	»	60.000.000
Eastman Gives	»	58.000.000
Signora Russel Sage	»	40.000.000
J. B. Duke Creates	»	20.000.000
Giorgio F. Baker	»	11.000.000
Sig.ra Stephen V. Harkness	»	9.000.000
Giorgio Foster Deabody	»	8.000.000
Lotta Grabtree	»	4.000.000

Un totale adunque di un miliardo e duecentosessanta milioni di dollari che — valutando il dollaro al cambio attuale — corrisponde a diciotto miliardi di lire italiane: di cui i trentadue milioni dei cattolici non rappresentano che un millesimo. Cioè: ad ogni mille lire degli altri una misera liretta per noi!

Ma fortunatamente, in pratica, chi la vince è la liretta. Pur rappresentando materialmente un valore mille volte minore, è stata formata dalle stiffe di sudore dei poveri; dalle rinunce di chi a tant'altre rinunce è avvezzo; da sacrifici che Dio solo conosce. E quindi è più preziosa e può, in mano del missionario cattolico, ottenere maggiori risultati di bene, che non i trenta miliardi sopra elencati, che non rappresentano che poche briciole cadute dalla lauta mensa dei miliardari di oltre oceano.

Gallina missionaria

Si presentava un giorno ad un Propagandista delle Missioni, una povera vecchia e tutta confusa gli diceva: Noi in famiglia siamo in dodici persone, e non mi è possibile iscrivere tutti alle tre opere Pontificie Missionarie... Senta Reverendo: potrei supplire con delle uova?

Io avrei intenzione di stabilire una gallina speciale per le Missioni, e tutte le uova che mi regalerà durante l'anno, saranno tutte impiegate per l'iscrizione a dette opere; posso farlo?

Il buon Sacerdote rispose affermativamente, lodando insieme il buon cuore della povera donna.

Allora soggiunse tosto la povera vecchia: ancora quest'oggi sarà segnata la gallina e tutte le uova saranno per le Missioni.

Da quel giorno tutti di casa conoscevano la gallina Missionaria.

Ecco un ottimo mezzo per soccorrere le nostre Missioni.

REGNERÀ

Il Verbo fatto Uomo, Gesù Cristo, è Re per nascita, per eredità, per conquista. Re l'avevano predetto Isaia e Zaccaria, l'aveva figurato Davide, lo aspettavano i popoli. «Dove è nato il Re dei Giudei?» fu la domanda dei Magi quando giunsero a Gerusalemme. E già prima, l'Arcangelo Gabriele l'annunziò a Maria come il Grande Figlio di Dio, che veniva a regnare in eterno: *Hic erit Magnus et Filius Altissimi... et regnabit in aeternum*. Gesù davanti a Pilato si dichiarava Re: e Re lo dichiarava a tutti l'iscrizione affissa alla sua croce, nelle tre lingue allora più diffuse: *Jesus Nazarenus Rex Iudaeorum*.

Nonostante il dispetto dei suoi accusatori quel titolo rimase: e se la sua vita, i suoi miracoli, la sua dottrina non l'avessero dimostrato Re degli uomini, ben si conquistava Egli questo titolo sul Calvario, redimendoci con ineffabile martirio.

In cielo ora Gesù Cristo ora si asside e riscuote gli omaggi come Re. «Io, scrive

il Rapito di Patmos, vidi Colui il cui nome è Verbo di Dio, vestito di una veste tinta di sangue e sul cui fianco era scritto: « Re dei Re e Signore dei Signori ». Ma, ascendendo al cielo, Gesù disse ai suoi: « Ecco che io rimango con voi sino alla fine dei secoli ». Se Egli Re, sta con noi, nella sua Chiesa, da Lui chiamata Regno, colla guida della fede, giriamo noi lo sguardo sui podigli di Giacobbe, e cerchiamo la tenda sotto la quale Ei riposa e da cui impera Sovrano.

Nella Chiesa i fedeli hanno una dottrina celeste: è la parola che viene dal Re; tra i fedeli corre un'onda di carità e di grazia divina; è il palpito del cuore del Re; fedeli hanno i Sacramenti; sono la divisa e le armi per la battaglia fornite dal Re. Tra queste schiere è un muoversi, un incitare continuo di capitani a cui tutti i soldati inchinano, e quale entusiasmo erompe dai loro petti, quando sfilano davanti a un bianco Vegliardo, il supremo generale del Re! Ma è questo gran Re dove si trova, dove ha Egli la sua tenda?

Il regno di Gesù Cristo è regno di fede; ma dov'è il centro della fede se non nella Eucaristia, *Mysterium fidei*? Qui la fede che è ossequio e certezza di ciò che non appare si perfeziona, credendo noi nell'ostia tutto Cristo, Dio e Uomo.

Il regno di Gesù Cristo è regno di virtù; ma dov'è il primo modello vivente e perenne tra noi, lo stimolo è il mezzo più valido a conseguirle, il conforto e la immediata ricompensa del sacrificio, se non nella Eucarestia, nella quale: *Mens impletur gratia et future glorie nobis pignus datur*?

Il regno di Gesù Cristo è regno di amore celeste: ma dov'è il focolare da cui prenderne la scintilla se non nella Eucaristia, che è per eccellenza il Sacramento dell'amore di Dio?

Nel suo regno Gesù Cristo ha numerosi Capitani; sono i sacerdoti; ma dov'è la ragione principale del loro essere e della loro dignità, il centro del loro ministero, se non nella Eucaristia?

Iddio regna sulla natura, perchè è in tutte le cose con la presenza, con l'essenza e con la sua potenza; così nel mondo soprannaturale Gesù vuol regnare, essendosi

nella Eucaristia posto allato di ogni uomo, a disposizione di ogni cuore con tutta la sua duplice natura, con tutti i suoi meriti. S. Paolo gridava agli idolatri che erano inescusabili della loro ignoranza del vero Dio, che si è posto *non longe ab unoquoque nostrum*, aspettando *si forte attritent eum*. Ma assai più inescusabili siamo noi, se non visitiamo, non amiamo e non riceviamo quel Re che per amor nostro ha fissato la sua dimora presso le nostre case; poichè, se per la Chiesa l'Eucaristia fu sempre il centro e la somma del suo culto a Dio, per ogni fedele dovrebbe essere la regina delle devozioni. L'amore a Gesù in Sacramento dovrebbe riuscire per noi il principio e il fine della nostra vita cristiana.

Ogni devozione è lodevole e giovevole, ma questa riassume e sorpassa tutte. Nella Chiesa tutto è venerabile, dalla devota immaginetta agli istrumenti adorabili della Passione; Gesù vivo e vero nell'Ostia Santa non è più? non è anzi tutto? e quelli non hanno ogni eccellenza da Lui?

Il Beato Eymard scrive negli Annali dei Sacerdoti adoratori, anno III pag. 104-6: « A Betlemme Gesù è l'amico del povero, a Nazareth il fratello dell'operaio, durante le sue corse evangeliche è il medico, il pastore delle anime, sulla Croce è il loro Salvatore, per l'Eucaristia Gesù è il Re e regna da per tutto in persona, sull'uomo e sulla Società... ».

Quanto è bello il trionfo regale di Gesù nella festa del *Corpus Domini*!

Gesù in questa solennità fa sentire e quasi dichiara a tutti la sua grandezza e la sua dignità reale. Tuttavia Egli non è grande ne' Re appena in questo giorno ma *heri et hodie et in secula*. E qui il pensiero rivola a quei tempi in cui la borgata, l'esercito, le supreme adunanze dello Stato ed i monarchi stessi invocavano da Gesù-Eucaristia luce ne' consigli e forza nei pericoli, e all'Eucaristia rendevano omaggio in tutti i loro successi.

È stato detto che l'umanità si agita, ma è Iddio che la conduce. Dopo disastrose rovine in tutti i rami sociali e religiosi Gesù-Ostia ridomanda, nei Congressi Eucaristici, alla società gli antichi onori regali, anzi maggiori e più perfetti, quali Gli sono a ragione dovuti.

I tempi che rapidamente si trasformano vanno maturando questo grande disegno. Cadde i merlati castelli dei feudi, cadde le mura coronate di torri dei principati, rovinano ora le barriere tra Stato e Stato, si sente e si aspira alla grande unità della famiglia umana, si vuole e si aspira a un regno di pace e di amore. Chi potrà donarlo?

Soltanto Gesù-Ostia. Suoi sono i secoli, suoi sono i cuori, si avveri perciò, come è desiderio di tutti i buoni, la profetica visione: « Vidi un nuovo cielo e una nuova terra... Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini... essi saranno suo popolo ed Egli sarà loro Dio ». Regnerà!.

“Lasciatemi guardare a Gesù,,

All'ambulatorio delle suore Francescane missionarie di Maria era stata un giorno presentata dai parenti una fanciulla dodicenne, malaticcia.

Qualche tempo dopo i genitori furono a riprenderla, ma ella pregò e ottenne di fermarsi ancora un pò.

Vi si trovava così bene colà e vi aveva scoperto delle cose tanto care! Una singolare impressione le aveva fatto un'immagine della Madonna addorata e si fermava spesso a mirarla e nel mirarla nasceva in cuore una preghiera verso di Lei che le appariva tanto buona!

Ma anche più restò meravigliata quando, condotta in cappella le fu detto che là in quella piccola casina bianca nel santo tabernacolo, stavasi nascosto proprio Lui, Gesù, il Re del cielo e della terra.

E come senti subito inondarsi il cuore d'un tenero, inesprimibile affetto e da un'intensa riverenza verso di Lui! Una mattina le suore, cerca e ricerca, non la trovano. Che sia fuggita alla casa paterna? pensarono: senonchè ecco che finalmente la ritrovano come appiattata in un angolo della cappella. Che fai? le chiedono. Ed ella: M'avete detto che là, in quella casina sta Gesù, il buon Dio dei cristiani ed io stavo mirando e

pensando a Lui, che sento - il cuore me lo dice - deve essere tanto buono!

Ma vedi le fecero osservare le suore, è già passata l'ora del pranzo, vieni: avrai fame: ritornerai dopo a guardare a Gesù. Oh quanto a mangiare, riprese la fanciulla, c'è sempre tempo: ora lasciatemi ancora un'altro pò guardare Gesù, nella sua bianca casina, lo sento e come ch' Egli è tanto buono! e che mi vuole tanto bene! tanto bene mi vuole!

.. Causa nostræ lætitiæ ..

O letizia del cor Vergine pura,
Per dir tue lodi siam proni a' tuoi piè;
Madre d'amor, per noi mèta sicura,
Sia lode al Créator che a noi ti diè,

Tu sei l'amica insieme e la guariana
Del reo, del giusto e del tapino ognor,
Tutti vengono a Te, dolce Sovrana
A deporre dell'anima il rio dolor.

Pronta esaudisci lor prece fervente,
Per tutti sempre implori, o pia Clemente,
Il Figlio tuo divino Re del Ciel

E giunto al fin per noi l'estremo istante
Rivolta a noi col dolce tuo sembiante
Ci chiudi gli occhi e ne dischiudi il Ciel.

Vincolo di carità

Alla luce delle celestiali bellezze, che — contemplate nei Misteri — sfavillano dal Rosario, la famiglia cristiana si educa religiosamente e si fortifica in quell'unità di fede e di amore che ne è la vera vita.

Dai misteri del gaudio apprende il pudore intemerato ed il conversare casto, dai misteri del dolore il sublime eroismo dei patimenti; dai misteri della gloria gli entusiasmi di una vita celeste, per cui è dolce, è bello, è desiderabile lavorare e soffrire insieme.

Alla sera, quando la maestà del silenzio parla ai cuori, tutti i membri della famiglia, divisi nel giorno dal molteplice e vario lavoro, si trovano insieme per la

comune preghiera. E la casa diventa un tempio, e un raggio del sacerdozio domestico brilla nella madre e nel padre, che insegnano, come suol dirsi, il Rosario. E il Cristo, che vive per la fede e per la grazia nel cuore di tutti, diviene il principio e il nodo di una unità stupenda ineffabilmente bella.

I genitori pregano per i figli e per le figlie, cari a loro come la pupilla dell'occhio; e i buoni figli e le figlie cristiane pregano la madre celeste per i loro genitori terreni. Il cuore delle madri valica i mari e va in traccia dei figli amati, e piange dinanzi alla Regina dei mesti implorando per la amata prole la incolumità dei corpi e delle anime.

I vivi pregano per i morti, e la sposa corre a cercare lo sposo e i figli a cercare la madre e il padre, i genitori a cercare i figli.

E' un versare lagrime e amore in grembo, alla Madre addolorata per le anime dei cari defunti. E' un fiume d'amore che va dalla terra al Purgatorio; e se il cuore dei preganti sorge a cercare i cari in seno a Dio, ove spera di giungere, ecco un fiume di amore che sale al cielo. E la Madre d'amore sorride dal suo trono; e dal suo sorriso una piena di nuovo amore e di grazia discende sui cuori umani.

E' la sera dei Santi. Anche i meno devoti si accostano, e tutta intera la famiglia intreccia a Maria la mistica ghirlanda di rose. Si svegliano rimembranze solennemente meste, e la vena del pianto si apre: ora fiorisce il Rosario in tutta la sua regale bellezza e si mostra per eccellenza il culto della famiglia.

La preghiera di tutti i Santi, dei quali la Chiesa ha solennizzato il trionfo, si unisce e avvalorata le preghiere dei vivi, inteneriti al pensiero dei morti: s'intrecciano insieme, a così dire, le rose del cielo e della terra, e formano una sola corona e ne discende sulle anime afflitte la divina fragranza ristoratrice.

Così il Rosario collega e stringe i vivi tra loro, i viventi coi morti, la famiglia della terra, con la famiglia del Purgatorio, la Chiesa del tempo con la Chiesa dell'eternità.

P. d. C.

San Francesco prigioniero in Perugia

SONETTO

Superba di vittoria incatenato
Perugia in duro carcere trattiene
Vinto in battaglia il giovane soldato,
Che l'amore faceto ha nelle vene.

Sente una voce in cuore il condannato:
« Presto si spezzeranno tue catene
E le genti che t'hanno oggi legato,
Del tuo gran nome avran le bocche
(piene

Letterati, pittori ed architetti
Al Cavalier dell'umile Caestro
Nuovi canti offriranno e nuovi affetti.

E degli odi lasciata alfin la strada,
Seguendo l'orme di tanto maestro
Perugia anch'essa deporrà la spada ».

Can. A. Severi

PICCOLO FIORE

L'Universe di Londra nel 1923 pubblicava una lettera di un pastore protestante anglicano, il quale, riferendosi alle difficoltà religiose odierne, prospetta questa geniale soluzione del problema anglicano: « Io credo che l'Oriente e l'Occidente saranno un giorno uniti in modo visibile: per questa riunione io conto sull'influenza che può avere l'autografo del « Piccolo fiore di Gesù », quell'anima bella che speriamo veder presto canonizzata dalla Chiesa di Roma. Se noi, sia Anglicani che Romani, potessimo unirci nella preghiera, per l'intercessione di Suor Teresa del bambino Gesù e se una novena in di lei onore fosse iniziata per la nostra riunione, io sono certo che questa si avrebbe immediatamente come avvenne della conversione dei 3000 Israeliti nel giorno di Pentecoste. Io concludo quindi: cessiamo le controversie e appliciamoci alla preghiera ». Così sembra che la « piccola Santa » mantenga la dolce promessa che ella fece, sorridendo alla morte vicina: « Io passerò al mio cielo, facendo del bene sulla terra »; lei che voleva essere nella Chiesa l'amore, anima di ogni apostolato..... Voglia Maria SS. che ciò s'avveri!

SOTTOSCRIZIONE

per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario, monumento di riconoscenza a Maria pel ritorno dei nostri figli dell'immane guerra ..

Maria Norero	25.—	P. B.	22.—
M. G.	10.—	Maggiolo Costanza (B.)	2.—
Passalacqua Eugenio	10.—	Mortola Emilia (2.a offerta)	10.—
Macchiavello Prospero (Piacenza)	25.—	Ravenna Lina in Viacava	20.—
Rev.do Aste Andrea	10.—	Oneto Agosti fu G. B. (Santiago)	
A. M. (30.a offerta)	10.—	p. gr. r.	10.—
Alberti Palmira	10.—	Famiglia Repetto invoc. prot. di M	5.—
Teresa Atzori (Sardara Cagliari)	5.—	Bozzo Mina Miglietta Luigi 3.a off.)	50.—
M. G. B. (4.a off.)	25.—	Flavia Castello (Genova) p. gr. r.	10.—
Catter D'Aste ved. Bozzo (6.a off)	100.—	Galesi Ferdinando (2. off.)	40.— ¹
Castellani Armida in Casareto Gen.	10.—	Antonietta Giudice in Fassio	
Adelaide Schiaffino in Marini		(Alghero)	50.—
Genova	50.—	Fasce Francesco (38. off.)	50.—
Prospero Lardone	5.—	Maria Pontremoli ved. Terrile	20.—
Nicoletta Queirolo-Schiaffino	50.—	Figari Noemia	5.—
Catter. Schiaffino ved Repetto		Adele Dodero	10.—
Genova	100.—		

OFFERTE PEL BOLLETTINO

Mortola Cristina	5.—	Adelaide Schiaffino in Marini (Gen.)	10.—
Schiappacasse Gloria	5.—	Gina Schiaffino (Genova)	5.—
Simonetti Luigi	5.—	Olivari Agostino	50.—
Panini Angelina	10.—	Maria Ansaldo	5.—
Olivari Catterina ved. Simonetti	5.—	Magg.re Prospero F. Schiaffino (Me-	
Marini Gio Bono	5.—	sina)	5.—
Alice Fiordomo Schiaffino (Roma)	10.—	Nicoletta Queirolo Schiaffino	5.—
Prof. Pierina Perna (Roma)	5.—	Gazzale Catterina	2.—
Pansini Tiberio (Voltri)	10.—	Catterina Schiaffino ved. Repetto	
Marini Catterina ved. Figari	5.—	(Genova)	5.—
Avegno Concetta	5.—	Pellegrina Schiaffino in Olivari	10.—
Boi Antonietta in Ansaldo (Genova)	5.—	Maggiolo Costanza	2.—
Rusca Fortunato	5.—	Sanguineti Adalgisa (Genova)	10.—
Revello Matilde (Genova Quarto)	5.—	P. T. F.	5.—
Rev. C. Franc. Calcagno (Albenga)	10.—	Terrile Rosetta	2.—
Rev. Aste Andrea	5.—	Teresa Oneto - Pastorino	5.—
Catterina Maggiolo (New York)	10.—	Amelia Pagliarelli Bertolotto	5.—
Mortola Virginia in Figari	5.—	Prospera Maggiolo	20.—
Santina Milanta (Sestri Levante)	5.—	Rev. Pietro Peragallo (Molassana)	5.—
Toso Giovanna (Sestri L.)	5.—	Maggiolo Rina in Scarpi	2.—
Gianni Ernesta (Sestri L.)	5.—	Figari Romilda	3.—
Picasso Maria ved. Gazzale	5.—	Viacava Maria in Bozzo	3.—
Macchiavello Maria	5.—	Coniugi Ferrari (Binago)	10.—
Fravega Angela	10.—	Bozzo Pierino di Angelo (Genova)	5.—
Lugina Dellacasa (Genova)	5.—	Rev. Giovanni Colombi (Gassano)	5.—
Simonetti Lazzaro (Genova)	2.—	Maria Casabona	5.—
Vagc Angela	5.—	Faustina Schiaffino-Degregori	5.—
Deria Giovanna (Genova)	2.—	Giuseppina Pellegrinelli	10.—
Lavarello Antonietta	1,50	Figari Noemia	5.—
Rev. Elia Marini (Genova)	10.—		

SOTTOSCRIZIONE

dei fanciulli Camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria

Ferrari Giuseppe, Cevasco Catterina	5,—	Marini Fortunato	5,—
Cevasco Emanuele	5,—	Marini Andrea	5,—
Macchiavello Giulio p. g. r.	5,—	Schenone Felice Nicolino (3. off.)	10,—
Ansaldo Tino	5,—	Oneto Agostino fu G. B., Oneto Giuseppe fu G. B., Oneto Domenico fu G. B., Oneto Prospero fu G. B., Oneto Costantino fu G. B., Oneto Fortunato fu G. B., Oneto Alfredo fu G. B., Oneto Catterina fu G. B.	3,—
Ansaldo Bice	5,—	Ansaldo Valerio	5,—
Ansaldo Rosa	5,—		
Valiani Eleonora Assunta	6,—		
Ferrari Giuseppino	1,—		
Ferrari Eleonora	1,—		
Luisa Angelina Piazza (Santiago de Chile)	100,—		

CRONACA DEL SANTUARIO

La festa della Madonna — Tale è la festa che Camogli fa la prima domenica di Settembre per ricordare come al terzo centenario della sua apparizione in mezzo a noi, la costituiva sua Regina facendo imporre sull'augusto suo capo l'aurea corona che il Capitolo Vaticano a tal uopo donava. E' la festa massima della cittadinanza camogliese. Ricorda questo popolo, da Maria tanto privilegiato, due volte solennemente l'amore di Maria: il 2 luglio, celebrando con grande divozione l'apparizione della Vergine; e questa festa si riduce al Santuario: la prima domenica di Settembre. E questa è sfarzosa ed abbraccia tutta la città, e come già dissi, si vuole particolarmente ricordare l'Incoronazione della Taumaturga Immacolata.

Con grande frutto predicò la novena il M. R. D. Giov. Batti, Arcipr. V. F. di Pozzolo Formigaro, il quale recitò anche il panegirico dopo il canto solenne dei Vespri.

La messa solenne fu eseguita in musica, diretta dal maestro Federico Olivari, concittadino nostro, il quale si distingue nell'arte dei suoni.

Il campanile, la facciata della chiesa ed il piazzale, illuminati a luce elettrica, davan risalto alla bella festa.

Ma la cosa più consolante, e certamente più gradita a Maria, fu la frequenza alla mensa eucaristica si durante la novena che il giorno della festa.

S. Prospero, festeggiato solennemente dalla parrocchia il domani della festa della Madonna, fu pure onorato al Santuario, esponendo la sua reliquia e facendola baciare ai fedeli nella sera, dopo impartita la benedizione col SS.mo.

La Natività di Maria, sebbene non più di precetto fu pure solennizzata come si addice in un luogo, come questo, santificata dalla presenza della Vergine.

Nel pomeriggio, canto solenne del Vespri, benedizione col SS.

In questo giorno consolante fu il numero delle S. Comunioni e continuo il concorso dei fedeli ai piè di Maria, anche per guadagnare la plenaria indulgenza, concessa al Santuario nelle principali feste di Maria.

Il Nome di Maria è la seconda festa mariana che si fa al Santuario nell'ottavo giorno dalla festa titolare. Ed è in questo giorno che la popolazione camogliese, guidata dal suo pastore e dal clero parrocchiale processionalmente viene a ringraziare la Madonna per il grande favore a lei concesso di esservi voluta degnare di apparire in questo luogo ed erigere qui un trono di grazie e di misericordia. Ciò che ebbe luogo anche in quest'anno.

Dopo il canto solenne del Vespri, rivolse parole di circostanza al suo popolo Mons. Riva, nostro Arciprete, che impartiva solennemente la benedizione euca-

ristica dopo cantato l'inno di ringraziamento a Maria.

L'Addolorata — I Servi di Maria che edificarono la presente chiesa e per due secoli l'uffiarono, lasciarono ben radicata nel nostro popolo la divozione ai dolori di Colei che qui volle apparire ed essere onorata, istituendo anche la Confraternita omonima.

E questa Confraternita ogni anno soleanza con gran pompa la festa sua titolare. Ciò che fece anche in quest'anno con musica in chiesa, panegirico bellamente recitato dal nostro concittadino D. Giacomo Crovari concerti di banda all'esterno, illuminazione nei pressi del Santuario, sparo di mortaretti e fuochi artificiali, dopo di avere portato in trionfo per le vie della città il simulacro della Vergine Addolorata.

Nostra Signora della Consolazione —

Con questo bel titolo viene onorata la Madonna nell'ultima domenica di settembre, secondo mese mariano.

E così si chiudono le feste della Madonna in questo mese.

Questa festa non ha apparato esteriore, ma nell'interno del tempio si svolge con la solennità della precedente e con divoto raccoglimento.

E il popolo camogliese, ancora una volta accorse ai piedi di Colei che tante volte asciugò le sue lagrime e gli fece sperimentare la sua valida protezione. Tale ce la presentava un altro nostro zelante concittadino, il Rev.mo C. Prospero Costa, della Collegiata di N. S. del Rimedio in Genova.

Il Mese di ottobre — Dedicato dalla s. m. del grande Pontefice Leone XIII alla recita del S. Rosario, fu santificato con l'innalzare la bella preghiera ogni sera d'innanzi al SS.mo Sacramento esposto alla Vergine Santa, perchè col suo purissimo sposo ottenga al popolo cristiano pace e tranquillità e sia esteso il regno del suo Divin Figliuolo in tutto quanto la faccia della terra.

Per questo, nella domenica voluta dal Sommo Pontefice Pio XI dedicata alle missioni, fu fatta una funzione eucaristica, predicato ad ogni messa ed alla sera intorno alle missioni ed al dovere che hanno i fedeli di aiutarle colla pre-

ghiera e col soccorso pecuniario, e durante la giornata si raccolsero L. 113,15.

La Festa della regalità di N. S. G. Cr.

— Chiuse questo mese la bella festa che l'attuale Sommo Pontefice volle istituire nella Chiesa, per suscitare nel cuore dei fedeli maggiore amore a Gesù Cristo, onde Egli realmente si possa dire che comanda ai nostri cuori, e questo regno possa essere esteso a tutti i cuori degli uomini sparsi sulla faccia della terra.

A tal fine il R. Rettore parlò al mattino nella santa messa ed alla sera dopo i vesperi solenni, facendo conoscere come Gesù vuole la nostra totale soggezione a Lui, onde poter dire che egli è realmente il nostro Re.

Pellegrinaggi — Il 20 Settembre, con

camions giunsero da S. Vittoria di Libiola le Figlie del S. Cuore, assai numerose.

Soddisfatto alla loro divozione ai piedi di Maria, innalzando alla medesima inni e canti assai belli ed armoniosi, passarono la giornata nei pressi del Santuario, rimanendo entusiasmate dal magnifico panorama, promettendo di ritornare altre volte.

Il 22 dello stesso mese, da Sestri Levante giungevano le alunni del Laboratorio della Pia Opera Balbi, diretto dalle benemerite Figlie della Carità, di S. Vincenzo de' Paoli. Già altre volte vennero in pellegrinaggio quivi ai piedi di Maria; ed ora vi ritornarono, memori delle belle impressioni riportate in allora, dinanzi alla Taumaturga Immagine e tra le divote pareti del Santuario.

Il 9 ottobre, dalla parrocchia di S. Martino di Pegli, veniva pure quel Circolo della Giov. Catt. Femminili, accompagnato dal proprio parroco.

I nostri buoni Padri Olivetani, che con zelo curano il luogo di dormizione del nostro antichissimo Patrono, S. Prospero, posto sull'antica via romana, l'8 ottobre si recarono al Santuario col loro collegietto fiorentino per incominciare bene l'anno scolastico invocando per questo la protezione di Maria.

Intervennero tutti i Padri con a capo D. Gerardo Bianchi, priore. Cantarono la S. Messa, celebrata dal R. P. Romualdo, eseguita in canto gregoriano dagli alunni dal collegietto, con grande preci-

sione e accompagnati all'organo dal R. P. Pietro, cultore appassionato dell'arte dei suoni.

Terminata la messa, il M. R. Padre Priore, impartì la benedizione eucaristica.

Oltre la messa, varii cantici ed assai belli innalzarono alla Vergine SS.ma per esternarle tutto il loro amore.

Furono regalati di un ricordo dal R. Rettore.

Cosa simile vennero a fare le alunne interne ed esterne dell'Istituto Piccola Casa di Provvidenza, il 15 dello stesso mese, condotte delle benemerite Suore di S. Dorotea. In tale circostanza rivolgeva loro opportune parole il R. Rettore esortandole alla vera divozione di Maria e congratolandosi secoloro del gentile pensiero che da anni mettono ad esecuzione, addimostrando così di volere realmentè bene alla nostra Celeste Madre.

Imitarono le une e gli altri le figlie di Maria il 20 dello stesso mese.

Celebrò per loro la S. Messa il M. R. Padre Bottini, superiore della Casa della Compagnia di Gesù in Genova, il quale le dirige. Egli al Vangelo rivolgeva loro la parola per congratularsi della bella idea di iniziare l'anno sociale ai piedi di Maria e ricordarè quello che avrebbero dovuto fare per piacere alla loro tenera Madre e rendersi così degne del bel titolo: *Figli di Maria*. Terminata la messa impartiva loro la benedizione eucaristica ed invocava la speciale protezione di Maria, assistito all'altare dal R. Rettore.

Durante la bella funzione furono innalzate lodi alla Vergine con note assai toccanti.

Noi non possiamo che lodare altamente questi istituti e Congregazioni che sentono il bisogno di educare i giovani incominciando dalla divozione a Maria e dimostrare questa ai suoi piedi nel luogo da Lei santificato con la sua presenza e dal quale grazie singolari ognora comparte.

L'educare è arte assai difficile quanto importante. E se tutto deve avere principio da Dio, e Dio volle impartire gli aiuti agli uomini, ossia le sue grazie per mezzo di Maria, quelli educatori che

sentono questo bisogno e lo soddisfano, mostrano di essere assai saggi. E non potranno a meno di avere da Maria benedetti i loro sforzi e vedere perseverare nel bene i loro alunni.

Seguendo la bella tradizione camogliese ai piedi di Maria, il 10 ottobre vollero benedetta le loro nozze il signor Mario Bellagamba fu Antonio e la signorina Santina Cavallo fu Gaetano, attorniti da numerosi parenti ed amici che insieme a loro vollero accostarsi alla mensa eucaristica, addimostrando così che l'augurio più bello per un giorno così distinto lo ripetevano da Colui che è il vero amore e che solo può rendere il cuore felice in mezzo alle spine ed alle tribolazioni.

Impartiva loro le nuziali benedizioni il R. Rettore che celebrò la S. Messa e sopra di loro, dopo la benedizione eucaristica, implorava la speciale protezione di Maria, che raggianti di luce avrà accolto le suppliche dei parenti e degli amici e particolarmente avrà fatto scendere le benedizioni del suo Divin Figlio sopra di chi fin dagli anni primi l'amò del più tenero amore e si adoperò pel decoro della sua casa.

Buona notizia — Siamo lieti di poter annunziare ai nostri cari concittadini e divoti tutti della nostra Madonna che in novembre saranno ripresi i lavori per l'ingradimento ed abbellimento del Santuario. Questi sono stati affidati all'importantissima Impresa di costruzioni Giuseppe Sturla e figli, la quale esegui importantissimi lavori in parecchie importanti città d'Italia, tra cui la costruzione del bel tempio a N. S. delle Grazie a Sampierdarena, ove ha sede la detta Impresa.

Questa notizia rallegrerà certamente i buoni e tutti coloro, (e sono molti) che hanno concorso con le loro obblazioni per questi lavori. Gli altri, che con insulze insinuazioni cercarono d'incagliare l'opera, si persuaderanno che la cosa non era presa tanto alla leggera.

Speriamo che la Vergine SS.ma, al cui maggior onore unicamente lavoriamo, condurrà presto al termine questo lavoro abbattendo ogni ostacolo ed ispirando i suoi divoti, come ha fatto fin qui,

a concorrervi ed a gareggiare con le loro offerte.

Per assecondare il desiderio di molti riproduciamo il progetto modificato ed approvato dalle competenti autorità.

La Festa della Madonna del Boschetto a Brooklyn

La quarta domenica di settembre fissata per questo nella Chiesa dei SS. Cuori in Brooklyn, ebbe luogo con solennità grande la festa della nostra cara Madonna.

L'ha voluta la nostra colonia camogliese colà residente e la mantiene.

La festa viene celebrata con pompa e tutta a spese dei camogliesi.

Ci scrive la signora Bianca Pallavicini in Bontì, che ne è l'anima col signor Giuseppe Marini, che in quest'anno riuscì ancora più solenne per il maggior concorso di camogliesi ed altri devoti estranei.

L'Effigie della Madonna, uguale alla Taumaturga che qui abbiamo, posta su apposito altarino, circondata da fiori in numero straordinario e da numerosissimi ceri, fu oggetto di devote peregrinazioni in tutta la giornata.

Ne tessè il panegirico il M. R. Padre Ancino.

Ci congratuliamo con quelli ottimi nostri compatrioti e ci auguriamo che altri facciano lo stesso nella città ove si trovano e ce ne mandino relazione.

GRAZIE RICEVUTE

Macchiavello Prospero, camogliese domiciliato a Piacenza, colpito da bronco-polmonite assai seria ai primi dello scorso giugno, di colò mandò ad invocare il patrocinio della cara Madonna, che dai più teneri anni imparò ad amare tanto, premettendo di venirla a ringraziarla in persona e pubblicarne la grazia.

La Celeste Madre si compiacque di esaudire le sue ferventi suppliche. E non andò molto che poté acquistare la pristina sanità e sciogliere il suo voto ai piedi di Maria.

Olivari Meri, nata a Genova e domiciliata a Camogli, colpita da infezione

al polmone destro e data disperata dai medici, si raccomandò caldamente alla Madonna facendo diverse promesse, non ultima quella di pubblicarne la grazia.

Con meraviglia di tutti, i medici compresi, ben presto ottenne perfetta guarigione e mantenendo la sua promessa, il 2 luglio, festa dell'Apparizione della Madonna, sciolse il suo voto, offrendo alla stessa un braccialetto d'oro, o volendone pubblicata la grazia.

NECROLOGIO

Colto da improvviso malore, il 3 ottobre u. s. in Genova, cessava di vivere **Maggiolo Vittorio**, in pieno vigore di sua vita, impiegata nel farsi un'agiata posizione sociale nel commercio di coloniali. E proprio quando gli sorrideva l'avvenire la sua vita veniva troncata.



Egli era stato allevato all'ombra del nostro Santuario da quella santa donna Paola Maggiolo che fu sua mamma, la quale perduto il marito con due figli in un sol giorno per naufragio, aveva molto sofferto per dare una posizione agli altri quattro rimasti orfani, e che solo nel grande amore alla Madonna del Boschetto aveva trovato forza e conforto.

Ne raccomandiamo l'anima alle preghiere dei devoti di Maria.

— Con Revisione Ecclesiastica —

Dir. Respons.: Sac. PROSPERO LUXARDO

TIPOGRAFIA DELLA " BORSA " - GENOVA - TELEF. 53-726

Stabilimento Tipografico della

== **" BORSA "** ==

di SCOMA & TEDESCHI

Genova - Via Tollot, 3 r. - Tel. 53-726

Lavori comuni e di lusso ::

Forniture per Agenti di cam-

bio, Banche ed Amministra-

zioni :: Opuscoli e Riviste ::

Giornali :: Fabbrica

di Registri

VERDINA ANTONIO

APPARECCHIATORE ELETTRICISTA

specializzato per illuminazioni provvisorie e
— per festeggiamenti religiosi e civili —

CAMOGLI - Via Vitt. Emanuele 183

Impianti elettrici e per for-

za motrice :: Assortimento

in lampadari, bracci-lam-

padine, ecc. :: Campanelli

elettrici :: Telefoni ::

Motori

Esercizio 31.^o

BANCO

Esercizio 31.^o

AMBROSIANO

Società Anonima — Sede Sociale in MILANO — Fondata nel 1896

Capitale L. 60.000.000 interamente versato

GENOVA - BOLOGNA - MILANO - TORINO - VENEZIA

ALESSANDRIA - BERGAMO - COMO - LECCO - MONZA - NOVARA - PAVIA

PIACENZA - VARESE - VIGEVANO

BESANA - ERBA - LUINO - SEREGNO

Qualunque operazione di Banca, Cambio e Borsa - Servizio Cassette di Sicurezza

SEDE di GENOVA:

Via Roma, 1^A

C. C. I. di Genova N. 2096

Telef.: 2-81=63-85=65-00

AGENZIA DI CITTA' - Piazza Raibetta, 2